

SERIE A Dopo 58 risultati utili i rossoneri vengono sconfitti dalla squadra con la quale era iniziata la loro serie positiva
CALCIO Bellissima prova della compagine di Scala

Fermo un giro

Un supergol di Asprilla mette fine all'inarrestabile marcia dei rossoneri

MILAN
Rossi 6, Tassotti 5.5 (27' st Serena sv), Maidini 5.5, De Napoli 6, Costacurta 6, Baresi 6, Eranio 5.5 (22' st Gamaro 4.5), Evani 5.5, Papin 5, Savicevic 5.5, Massaro 6. (12 Cudicini, 14 Nava, 16 Dionigi).
Allenatore: Capello

PARMA
Ballotta 6.5, Pin 6.5 (29' st Matrecano sv), Di Chiara 6, Minotti 6.5, Apolloni 4.5, Grun 6, Mellì 5, Zoratto 6.5, Osio (6'44' st Pulga sv), Cuoghi 6, Asprilla 7.5. (12 Ferrari, 14 Hervatin, 16 Pizzi).
Allenatore: Scala

ARBITRO: Cesari di Genova 5.5.
RETE: nel 13' Asprilla.
NOTE: Angoli: 9-4 per il Milan. cielo sereno, terreno in cattive condizioni. Ammoniti: Apolloni, Eranio e Grun per gioco falso. Spettatori: 76.000.

40' Asprilla in contropiede, mette al centro. Mellì non è puntuale.
42' Tassotti per Papin. Il francese si gira bene, tira, ma è fiacco. È il primo centro nella porta di Ballotta.
50' Tassotti stende Asprilla a qualche metro dal limite dell'area. La punizione la batte Asprilla. Dolce dolce e la palla è nel sette: 1-0.
59' Mellì in contropiede con Rossi in uscita centra l'esterno della rete.

MICROFILM
03' Asprilla cross per Mellì che non ci arriva
05' Massaro da due passi. Ballotta respinge.
08' Di Chiara fa tutto da solo: scende sulla sinistra, si accentra e tira. Rossi respinge di pugno.
09' Asprilla ancora: gran sventola sopra la traversa.

MICROFONI APERTI
Rossi: «Neanche Platini riusciva a tirare così. Bravo Asprilla, bravo davvero, ha calciato una punizione splendida, giusto nel sette. Io? Non ho visto il tiro, non potevo farci niente. Abbiamo perso? Beh, farei la firma per essere sconfitto ogni due anni».
Serena: «Mi dispiace. I miei primi 15 minuti in campionato hanno coinciso con la prima sconfitta. Ma c'è andato tutto male. Peccato. Compimenti comunque ad Asprilla, pochi calciatori italiani riescono a battere così le punizioni».
Ballotta: «Sinceramente non mi aspettavo un Milan di questo genere. Poco incisivo, poco pericoloso. Hanno perso, certo ma le 58 partite utili rimangono. È un record che non si ripeterà tanto facilmente».
Benarrivo: «Sotto certi aspetti noi avevamo po-



Papin e Baresi lasciano il campo contrariati e delusi. Al centro Minotti e Di Chiara festeggiano Asprilla protagonista della grande domenica del Parma. Sotto Asprilla



IL FISCHIETTO

Cesari 5.5: no, l'abbronzatissimo non ci convince. In più di un'occasione. Ammonisce, questo è vero, Apolloni, ma non se la sente di buttarlo fuori quando c'è un'occasione. Lascia correre gli scarsi fra il francese (incassato e fallito) e il rosso Apolloni e Grun. Gioco duro anche a bozze ferme. Fa finta di niente su qualche fallo di troppo dalle parti dell'area e i suoi guardalinee sbandierano un fuorigioco a Massaro tutto da dimostrare.

PUBBLICO & STADIO

Cominciano inalterando uno striscione contro l'altro pubblico: «Van Basten, Rossi, Lentini prima il fischiate, poi li applaudite, noi ultra voi ipocriti». Sono le polemiche del mercoledì della Champion League che continuano. Come l'Ac Milan (nella persona del presidente e dell'allenatore) anche gli ultra non hanno gradito che Gianluigi si beccasse salve di fischi. Loro l'hanno incitato per tutto il tempo. Il Milan è sotto di un gol e la curva continua a gridare, a incitare gli undici leoni. Anche quando si è capito che non c'è più nulla da fare continuano a gridare. Questa volta l'urlo è: «Campioni, campioni», sciarpata, gran sventolio di bandiere e il richiamo: «Sotto la curva sotto la curva». I giocatori abbozzano, si avviano poi si fermano a centrocampo a salutare. Non se la sentono di festeggiare come aveva promesso Berlusconi. Mogi magari raggiungerà gli spogliatoi. Ma il coro continua, sale di intensità. E questa volta non ci sono solo gli ultra della curva sud anche il pubblico di tutto lo stadio applaude gli sconfitti. Spettatori 75.572, abbonati 73.034, paganti 2.538; quota abbonati lire 2.007.578.000, incasso lire 166.960.000, incasso complessivo lire 2.174.538.000. Prezzi 200 mila tribuna rossa, 27 mila terzo azzurro.

LUCA CAIOLI
MILANO. Fine della corsa, signori si scende. Il Milan non va oltre. Ci pensa il Parma a fermarlo. E chi non crede al destino o alla cabala, chi non è convinto che le linee della vita siano segnate sulla mano o lassù nelle stelle, dovrà ricredersi. Almeno in fatto di calcio. Sì, perché il Milan perde proprio là dove aveva iniziato la sua collezione di 58 risultati utili. Era il 26 maggio 1991 e a San Siro si giocava Milan-Parma, sulla panchina rossonera sedeva per l'ultima volta Arrigo Sacchi. Finì con un striminzito zero a zero. Nessuno avrebbe mai sospettato che sarebbe iniziata la grande corsa rossonera.
Sono passati quasi due anni: è il 21 marzo 1993, primo giorno di primavera, al Meazza si gioca Milan-Parma, sulla panchina Fabio Capello. Il Milan è diventato l'invincibile armata, l'astronave lontana dalla terra, e via con le iperpoli. Ma negli ultimi tempi il motore batteva in testa. Lo si era capito a Porto e contro la Fiorentina. Era arrivata la sconfitta di Roma, la rimonta della Lazio. Ma in campionato gli invincibili non avevano abdicato. Ora è successo. E la festa, quella prevista dal presidente Silvio Berlusconi? No, non è qui. Anche se gli ultra continuano a gridare «campioni, campioni», nessuno degli 11 rossoneri va sotto la curva o fa il giro del campo. Sul verde di San Siro rimangono solo gli uomini di Scala per il solito allenamento defatigante. Si beccano pure dei fischi. Peccato perché nel secondo tempo sono stati perfetti. Ce l'hanno fatta, ad abbattere l'idra a sette teste. Come? Semplice, giocando una partita, attesa di contenimento di contropiede e affidando al mago Asprilla il compito di tirar fuori il coniglio dal cilindro. Faustino non si è tirato indietro. Al 58' Tassotti, con un



malo gesto, l'ha tirato giù a pochi metri dall'angolo destro dell'area milanista. Si è rialzato, Faustino. Ha piazzato il pallone mentre Rossi sbraltava per sistemare la barriera. Ha aspettato il fischio di Cesari. E ha battuto. Incredibile: Rossi sta a guardare, il pubblico rimane ammutolito, la palla rotola contro la rete. Era dai tempi di Zico o di Maradona che non si vedeva una punizione calciata in questo modo. Faustino fa una capriola, ride con i suoi dentoni bianchi, poi passa ai compagni il compito resistere all'assalto finale a Fort apache.
Ma vediamo di capirla meglio, questa vittoria parmigiana, l'impresa storica che era scritta nelle stelle (così, almeno dice il presidente Pedraneschi). Vediamo che partita è stata. La prima cosa che si intuisce è che Asprilla è in grande forma. Pronti, via, e appena la palla è scodellata il nero azzecca una cavalcata sulla fascia a cui mette riparo solo Franco Baresi. Ma una volta che la difesa milanista si è piazzata, pare proprio che le galoppate dei due attaccanti parmigiani non possano più impensierire tanto. E così è il Milan che cerca il bandolo del gioco, con Savicevic che fa da suggeritore e Papin che giostra in area. Sulla fascia, da una parte c'è la strana coppia Maidini-Massaro, dall'altra ritorna Tassotti e in avanti Eranio. Al centro debutta dal primo minuto di Nando De Napoli insieme ad Evani.
Detto questo, rimane da aggiungere che per tutto il primo tempo il Milan vive nella metà campo parmigiana. Ma non punge, non morde. È lento, prevedibile. I difensori gialloblu raddoppiano, replicano e se proprio va male usano le maniere forti, vedi Apolloni su Papin. Si becca un ammoni-

Scala fa il modesto dopo l'exploit dei suoi ragazzi «Una vittoria per l'Uefa non per la nostra storia»

MILANO. «Due punti per la zona Uefa». Solo una coincidenza il significato storico. «Una vittoria normale come le altre, non deve esaltarci più di tanto». Settimana straordinaria, signor Scala. «Perché? Abbiamo vinto due partite». Voia basso Nevio: non vuol eccitare gli animi dopo la qualificazione alla semifinale della Coppa delle Coppe e questo colpo di cuore. Meglio pensare con calma, ragionare. L'unica cosa che chiede, è di lasciare che i giocatori se la godano in pace. Ne viene fuori un bullo contraddittorio con il presidente Giorgio Pedraneschi, preoccupato che gli undici perdano la testa, contrario ai facili entusiasmi. Niente paura, se perderanno la «cabeza» c'è sempre Cerbero Scala: «Sarò micidiale con chi si cullerà sugli allori. Se mi accorgerei che qualcuno ha perso la testa li porterò tutti in ritiro, perché il cammino in campionato e in coppa è lun-



Nevio Scala

24. GIORNATA

SQUADRE	Punti	PARTITE			RETI			IN CASA			FUORI CASA			RETI	Me.			
		Gi.	V.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.			Pa.	Pe.	Fa.
MILAN	40	24	17	6	1	53	20	9	3	1	24	6	8	3	0	29	14	+ 3
INTER	31	24	11	9	4	40	29	6	5	0	20	9	5	4	4	20	20	- 4
LAZIO	27	24	9	9	6	47	37	5	5	2	24	15	4	4	4	23	22	- 9
TORINO	27	24	8	11	5	27	20	5	4	3	18	12	3	7	2	9	8	- 9
SAMPDORIA	27	24	10	7	7	39	34	7	3	3	27	16	3	4	4	12	18	- 10
ATALANTA	27	24	10	7	7	30	31	8	5	0	23	13	2	2	7	7	18	- 10
PARMA	26	24	10	6	8	27	26	7	4	1	17	8	3	2	7	10	18	- 10
CAGLIARI	26	24	10	6	8	25	24	5	5	2	11	8	5	1	6	14	16	- 10
JUVENTUS	25	24	9	7	8	39	34	7	3	2	26	14	2	4	6	13	20	- 11
ROMA	24	24	7	10	7	28	24	6	3	3	19	11	1	7	4	9	13	- 12
NAPOLI	22	24	8	6	10	37	35	6	2	3	20	13	2	4	7	17	22	- 13
UDINESE	22	24	9	4	11	33	35	9	1	2	25	10	0	3	9	8	25	- 14
FOGGIA	22	24	7	8	9	26	36	7	4	2	16	13	0	4	7	10	23	- 15
FIorentina	20	24	6	8	10	36	40	5	3	3	23	15	1	5	7	13	25	- 15
GENOA	20	24	5	10	9	30	43	4	5	2	21	19	1	5	7	9	24	- 15
BRESCIA	19	24	6	7	11	21	31	5	3	3	14	10	1	4	8	7	21	- 16
ANCONA	15	24	5	5	14	31	49	5	3	4	18	12	0	2	10	13	37	- 21
PESCARA	12	24	4	4	16	31	52	3	4	6	23	27	1	0	10	8	25	- 25

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer che a parità di punti considera: 1° Media inglese; 2° Differenza reti; 3° Maggior numero di reti fatte; 4° Ordine alfabetico

CANNONIERI



20 reti: Signori (Lazio, nella foto)
19 reti: Balbo (Udinese)
15 reti: Fonseca (Napoli)
13 reti: R. Baggio (Juventus)
12 reti: Papin e Van Basten (Milan) e Mancini (Sampdoria)
11 reti: Ganz (Atalanta)
10 reti: Batistuta (Fiorentina) e Sosa (Inter)
9 reti: Agostini e Detari (Genoa) e Skuhravy (Parma)
8 reti: Batano (Fiorentina), Shalimov (Inter), Moeller (Juventus), Fuser (Lazio), Zola (Napoli) e Jugovic (Sampdoria).

PROSSIMO TURNO

Domenica 28-3-93 ore 15.00
ANCONA-JUVENTUS
BRESCIA-ROMA
FIorentina-CAGLIARI
GENOA-SAMPDORIA
INTER-PESCARA
LAZIO-UDINESE
NAPOLI-ATALANTA
PARMA-FOGGIA
TORINO-MILAN

TOTOCALCIO

Prossima schedina
ANCONA-JUVENTUS
BRESCIA-ROMA
FIorentina-CAGLIARI
GENOA-SAMPDORIA
INTER-PESCARA
LAZIO-UDINESE
NAPOLI-ATALANTA
PARMA-FOGGIA
TORINO-MILAN
SIENA-CARRARESE
SIRACUSA-PALERMO
GIORGIONE-LECCO
MONTEVARCHI-PISTOIESE